



"Esprimiamo profonda gratitudine a Papa Francesco per aver deciso di effettuare il suo primo viaggio apostolico a Lampedusa.

La scelta del Pontefice pone l'accento su una questione spinosa che troppo spesso viene alla ribalta solo in momenti tragici legati ai naufragi ed alle morti di coloro che sono costretti ad un esodo forzato dalla povertà e dalle guerre civili" - afferma Mohamed Saady, presidente nazionale dell'ANOLF -.

"Da anni - prosegue Saady - l'ANOLF insieme a tante altre associazioni di volontariato si batte affinché sia predisposto un programma nazionale volto a distribuire in abitazioni decorose i profughi negli ottomila comuni italiani prevedendo, inoltre, un piano di integrazione. Certamente è comprensibile come il numero delle persone cui dare ospitalità sia rilevante ciononostante le Istituzioni locali, nazionali ed europee hanno" - aggiunge Saady - "l'obbligo morale e civile di intervenire in maniera più puntuale fornendo almeno un'accoglienza strutturata che non costringa le persone in tendopoli di fortuna o in recinti simili a prigioni". "Per noi che quotidianamente ci battiamo per la parità dei diritti è molto toccante vedere come Papa Francesco continui a porsi senza riserve come *ultimo tra gli ultimi* valicando, così, qualsiasi barriera ideologica e culturale comprese quelle legate alle differenti religioni con un vero spirito di fratellanza".